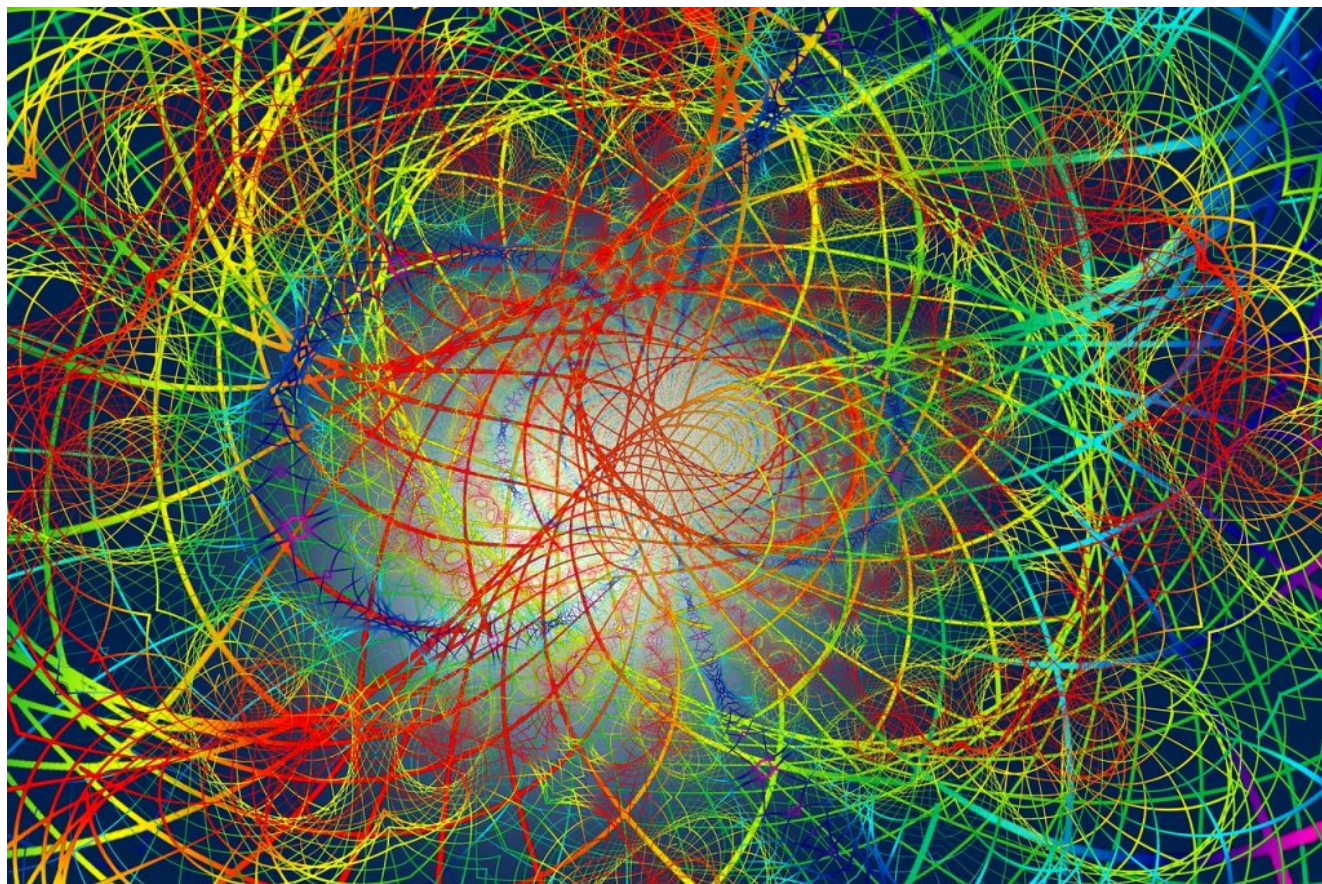


LORITA TINELLI: PSICODRAMMI E FANTASIE



Puoi ingannare poche persone per molto tempo, o molte persone per poco tempo. Ma non puoi ingannare molte persone per molto tempo.

(Abraham Lincoln)

Non poca è stata la mia sorpresa – a inizi del mese di luglio, nel pieno della prima estate *post-lockdown* – nel ricevere notizia di una [nuova esternazione](#) della psicologa Lorita Tinelli sul suo Blog: questa volta l'obiettivo non erano le numerosissime sette – vere o presunte – che periodicamente richiamano l'attenzione dell'esperta di Noci (Noci la località, in provincia di Bari) bensì, del tutto inaspettatamente, il sottoscritto.

Conobbi Lorita, per via epistolare, una decina d'anni fa,

all'epoca della sua "battaglia" contro Arkeon, l'associazione culturale di reiky denunciata da Lei come *"la più grande psicosecca satanica in Italia"*, [accusa poi smontata](#) in vari gradi di giudizio.

Lungi da me tuttavia prendere posizione sulla vicenda Arkeon, come egualmente lungi da me – affaccendato come sono, mio malgrado – di occuparmi di qualunque altra vicenda riguardante la psicologa di Noci; che vorrà da me allora questa Signora?

Un'accusa diffamante, basata sul nulla

Ecco, in sintesi, l'accusa, un inaspettato fulmine a ciel sereno: ***"Sostenere tesi fondate su contenuti falsi e tendenziosi, palesemente ideologici e di parte (...) abbracciare e sostenere l'aggressività palese di certe organizzazioni (...) aver partecipato, probabilmente, alla diffusione di blog anonimi con accuse infamanti (alla psicologa in questione, ndr), a pedinamenti, tentativi di denigrazione presso le istituzioni... ed anche anonime minacce"***

Per ora, non sono ancora accusato di aver ucciso nessuno, ma c'è davvero di che sobbalzare sulla sedia! **E per quali motivi mi sarei meritato cotante accuse?**

Ebbene, la mia colpa, di inaudita gravità, sarebbe – udite bene – **aver fatto il mio lavoro**. E vi illustro brevemente come:

- aver assegnato, nel mio ruolo di docente universitario, [una tesi di Laurea](#) sul tema della gestione delle crisi reputazionali (*crisis management*) a una mia studente, sul caso di persecuzione e diffamazione via web, orchestrato da profili *fake* e anonimi, a danno dell'azienda di formazione "GenioNet" (per chi fosse curioso di saperne di più circa le modalità con le quali è stata organizzata tale campagna diffamatoria, per la quale sono stati depositati esposti presso l'Autorità

Giudiziaria, e sui danni che ha creato non solo all'azienda in questione, ma anche ai dipendenti della stessa e alle loro famiglie, [i documenti sono liberamente consultabili online](#));

- aver dichiarato disponibilità all'azienda GenioNet a **predisporre una perizia in qualità di CTP** (Consulente Tecnico di Parte) sul danno reputazionale che essi hanno patito, se e quando il procedimento giudiziario promosso da GenioNet – nel quale la dott. sa Tinelli potrebbe essere coinvolta, insieme ad altri indagati, soggetti la cui identità è ancora coperta da anonimato, e sulla quale la Polizia Postale non ha ancora sciolto la riserva – arriverà a maturazione.

Ebbene, [in 30 anni di professione](#), è la prima volta che mi capita di essere soggetto ad accuse tanto infondate quanto palesemente offensive, per il solo fatto, appunto, di aver svolto diligentemente il mio lavoro.

Stupefatto dall'accaduto, ho subito indirizzato ad entrambe le caselle email della Dott. sa Tinelli loritatinelli@gmail.com e dr.loritatinelli@gmail.com la seguente (cortese) richiesta di pubblicazione di un mio statement su questa assurda vicenda:

***Da:** Prof Luca Poma – LUMSA <l.poma@lumsa.it>*

***Oggetto:** richiesta replica*

***Data:** 6 luglio 2020 18:21:06 CEST*

***A:** loritatinelli@gmail.com*

Salve Lorita, a tutti gli effetti di legge, chiedo la pubblicazione di questo statement, che allego, a completamento di quanto da Te affermato nell'articolo pubblicato sul tuo Blog che mi cita. Un saluto, e resto comunque a disposizione per eventuali approfondimenti.

Cordialità,

Luca

Prof. Luca Poma

Cattedra in Reputation Management e Relazioni Pubbliche

*Consigliere di S.E. Giulio Terzi di Sant'Agata – Ambasciatore
ed ex Ministro degli Esteri*

*Socio Professionista FERPI n° 02159 – Ordine Giornalisti n°
115319*

011/19701577 – 337/415305

lucapoma@lucapoma.info

Sito: www.lucapoma.info – Blog: www.creatoridifuturo.it

A questa garbata comunicazione, reiterata ben due volte, non è mai stata data alcuna risposta, neppure di cortesia: **lascio al lettore valutare in libertà l'atteggiamento di chi scaglia pietre e poi si sottrae sistematicamente al confronto.**

A quel punto, stante il permanere in rete delle affermazioni palesemente diffamatorie su di me a firma Tinelli, prive peraltro di qualsivoglia fondamento, ho fatto predisporre una [diffida dal mio Avvocato](#), inviata a mezzo PEC e quindi anch'essa ricevuta, ma non riscontrata. Anche considerata l'indifferenza manifestata dalla psicologa in questione, altro non mi è restato da fare se non dare mandato ai legali di predisporre una citazione in giudizio a carico dell'esperta di Noci, in corso di deposito, la quale – se un minimo la conosco... – non perderà occasione e sfrutterà le circostanze per tentare di rafforzare la narrazione, a lei molto cara (e utile per alimentare una certa visibilità mediatica...), della *“coraggiosa specialista perseguitata dai poteri forti”* (sic!).

Nulla di tutto ciò, perlomeno dal canto mio, e **nessuna “persecuzione”**: solo la richiesta di fare giustizia per affermazioni inesatte, capziose, prive di ogni fondamento, strumentali e diffamatorie.

Ora, visto il tempo trascorso, e nell'attesa degli sviluppi giudiziari, occorre fare chiarezza su alcune delle affermazioni della dott.ssa Tinelli, contenute nel suo post,

che mi riguardano.

Non ho mai “fatto circolare libri diffamatori su Lorita Tinelli”, come da lei sostenuto.

Molto banalmente, avevo letto durante il lockdown, nel maggio 2020, due libri su di Lei, scritti da anonimo autore coperto da un *nom de plume*, tale Pierluigi Belissario, e avendoli trovati interessanti e per certi versi divertenti – uno in particolare di essi, [“Il curioso caso di Lorita Tinelli – Fenomenologia di una psicologa paragiornalista”](#) – li ho fatti avere per interposta persona al collega giornalista Carmine Gazzanni, con il quale pure sono in contatto e con il quale ho a più riprese collaborato in passato per alcuni suoi lavori, sollecitando un suo parere in merito; è indispensabile sia chiaro al lettore che non vi è proprio nulla di denigratorio nel voler acquisire e far tesoro di pareri qualificati quale potrebbe essere quello del Gazzanni, specie in caso di controversie dai contorni incerti quali quelli che a più riprese hanno coinvolto nel passato l'esperta di Noci, confortato peraltro da una [sentenza di Tribunale](#) che ha rigettato ogni pretesa della Tinelli di censurare quei volumi che Lei ha ritenuto essere “diffamatori” nei suoi confronti (il Giudice ha invece messo per iscritto, in sentenza, che i due volumi **non fanno che riportare fatti noti e verificabili**).

I due volumi in questione, inoltre, lungi dal risultare privi di riscontri come sostenuto dalla Dott. sa Tinelli, riportano rispettivamente 272 (duecentosettantadue) e 342 (trecentoquarantadue) note con riferimenti a link esterni, perlopiù a atti di processi, sentenze, motivazioni, etc.

In ogni caso, pur essendomi fatto un'idea di questa vicenda, non ho ancora tratto conclusioni definitive a riguardo.

La “crociata” di Lorita Tinelli contro l'azienda GenioNet

In secondo luogo, il lettore deve sapere che la Dottoressa

Tinelli ha a più riprese inspiegabilmente attaccato l'azienda **GenioNet** – società specializzata in corsi per l'apprendimento strategico e proprietaria del marchio "Genio in 21 Giorni", azienda con 50 sedi in Italia, Spagna, Svizzera, Inghilterra e Stati Uniti – con le accuse le più disparate, ad esempio esprimendo pareri di merito in un'articolata intervista inserita in un libro pubblicato nel 2019 sui fenomeni settari, ma anche attraverso commenti pubblicati su social network, e che per tali discutibili prese di posizione è stata oggetto – da ciò che mi risulta – di denuncia/querela verso la Tinelli e altri da parte della stessa azienda GenioNet (procedimento in corso d'istruzione).

In relazione a quei fatti, l'azienda GenioNet ha scritto di essere stata oggetto di ***"campagne di disinformazione, distorsione, o vera e propria denigrazione"***, e anche di *"fake news"*, da parte di persone convinte che nulla dovesse cambiare nel settore dell'apprendimento (...) ovvero gruppi che un noto ricercatore definisce 'assolutamente sconosciuti nel dibattito scientifico internazionale', e che spesso ruotano attorno alla smania di protagonismo di sedicenti ricercatori".

Un breve e chiaro parere *pro-veritate* su questa vicenda è stato scritto e pubblicato online, ed [è consultabile qui](#).

A tal riguardo, non mi è ancora riuscito di comprendere le reali ragioni dell'interminabile polemica che contrappone – da circa 10 anni – Lorita Tinelli all'azienda GenioNet, azienda che non è mai in realtà stata oggetto di alcuna causa giudiziaria, e che da ciò che posso vedere online dispone di [migliaia di testimonianze certificate](#) di corsisti contenti per i servizi ricevuti e [vanta collaborazioni](#) con enti di ricerca scientifica di prim'ordine.

Pur rispettando il diritto di critica di chiunque – non comprendo la ragione di dover amplificare tale attrito in modo rabbioso con articoli come quello pubblicato dalla Dott. sa Tinelli: ho sempre privilegiato il dialogo tra le persone e le

organizzazioni, piuttosto che lo scontro, e ho sempre lavorato, ogni volta che ne ho avuto la possibilità, per ridurre l'entropia all'interno dei sistemi sociali, e non per amplificarla.

L'inspiegabile accanimento contro la ricerca scientifica

L'articolo della Tinelli stigmatizza una tesi di laurea universitaria di cui sono relatore, che sarebbe, a suo dire, *"costruita secondo una narrazione artefatta, falsa e volutamente denigratoria"* in quanto centrata appunto sulla campagna diffamatoria che – secondo l'azienda GenioNet – la Dott. sa Tinelli sta conducendo, da anni, ai loro danni.

Sulla questione, **che attinge delicati aspetti di libertà di ricerca scientifica**, tengo a precisare che la tesi è invece **un ottimo lavoro di ricerca e analisi** sulle vicende che contrappongono la Tinelli a GenioNet, viste solo ed esclusivamente come un "caso di studio", ovvero uno scenario rispetto al quale verificare la puntuale e corretta applicazione dei principi del *crisis management*; tanto che **la Commissione di laurea, della quale sono membro, ha ritenuto di giudicarla all'unanimità con il massimo dei voti, laureando l'autrice con 110 e lode.**

La tesi, a firma, della Dott. sa Ludovica Russo, proprio in virtù del suo valore, attestato – lo ribadisco – non da me ma da una intera commissione di laurea, è stata successivamente ripubblicata sul mio Blog, Creatoridifuturo.it, che è testata giornalistica regolarmente registrata presso la relativa sezione del Tribunale territorialmente competente (Registro della Stampa del Tribunale di Torino al n° 43-04/10/19): contrariamente a quanto sostenuto dalla Dott. sa Tinelli, **non vi è proprio nulla di "irrituale" in ciò**, in quanto [tutte le tesi](#) delle quali sono relatore o co-relatore vengono dopo la discussione pubblicate isul mio Blog (ovviamente, previo assenso dei discenti); ma naturalmente nella sua foga dai toni

complottisti la Dott. sa Tinelli ben si è guardata dall'appurarlo.

Inoltre, come non bastasse, Tinelli sostiene nel suo articolo che io mi sarei dedicato ***“probabilmente ad azioni ai suoi danni, come blog anonimi con accuse infamanti, pedinamenti, tentativi di denigrazione presso le istituzioni... ed anche anonime minacce”***; se non fossero illazioni gravissime e penalmente rilevanti, sarebbero – alla luce di quanto sopra esposto – semplicemente risibili, spero vivamente frutto di un equivoco, e mi rifiuto quindi di commentarle oltre.

Conclusioni

Da ultimo, Tinelli afferma nel suo articolo che a sua dire sussisterebbe **un conflitto d'interessi** tra il mio ruolo di docente universitario e la disponibilità a ricoprire l'eventuale ruolo di perito nell'ambito della vicenda penale, **avviata contro la dott. sa Tinelli dall'azienda GenioNet** con la dichiarata intenzione dell'azienda di costituirsi parte civile per ottenere il risarcimento dei danni patiti.

Contrariamente a quanto affermato dalla Dott. sa Tinelli, non vi è alcuna apprezzabile ragione per ipotizzare un simile conflitto d'interessi, non fosse altro perché è quotidiana pratica giudiziaria che siano proprio – spesso – i docenti ad assumere ruoli consulenziali nelle vicenda che attengono al loro specifico settore scientifico disciplinare (nel mio caso, SECS-P/08 – Economia e gestione delle imprese); nel momento nel quale mi dovesse essere chiesta formalmente e in via definitiva dall'azienda GenioNet, nella mia qualità di docente universitario, di redigere una perizia per il danno reputazionale, nell'ambito di una CTP (Consulenza Tecnica di Parte), valuterò se accettare o meno l'incarico, e – qualora decidessi di accettarlo – lo svolgerò, come ho sempre fatto, con il massimo equilibrio, correttezza e rispetto per tutte le parti in causa.

Come sarà a questo punto ben chiaro al lettore, non vi è nessuna *“verità scomoda da scoprire”*, come bizzarramente e inspiegabilmente sostenuto dalla Dott. sa Tinelli tra una citazione dall’Ecclesiaste e una di Brecht, in quanto nulla di ciò che faccio è mai stato mosso dalla volontà di nuocere ad alcuno, in alcun modo; la mia è, al contrario, una regolare e routinaria attività accademica e professionale, svolta serenamente e alla luce del sole.

Prof. Luca Poma

*Docente di Reputation management presso l’Università LUMSA di Roma
e presso l’Università della Repubblica di San Marino*

Aggiornamento del 29/10/2020 h 16:30: accusare gli altri dei propri disdicevoli comportamenti è un comportamento tipico di certe *forme mentis*. la Dott. sa Tinelli, che – confondendo un lavoro scientifico con un *talk-show* – ha lamentato a più riprese di “non essere stata coinvolta in un contraddittorio” (con l’azienda GenioNet – titolare del marchio “Genio in 21 Giorni”, nell’ambito della tesi di laurea in questione, ndr) è la stessa persona che oltre che come già citato non ha dato alcuna risposta alle mie garbate richieste di pubblicazione di una replica, ben si guarda dal pubblicare due miei commenti di precisazione in calce al suo articolo diffamatorio, pur trovando il tempo – dopo aver visionato i miei commenti in attesa di moderazione, di rispondere ad altri utenti (come si può vedere dallo screenshot seguente).

To be continued...



Luca Poma il 22 Ottobre 2020 alle 16:54 scrive:

Il commento è in attesa di moderazione.

Ecco il mio statement su questa vicenda, pubblicato sul mio Blog, dopo che la Dott. sa Tinelli si è rifiutata di pubblicarlo qui: <https://archivio.lucapoma.info/articoli-luca-poma/lorita-tinelli-psicodrammi-e-fantasie/>

Rispondi ↓



Annalisa il 27 Ottobre 2020 alle 15:08 scrive:

Grazie, dottoressa, non avrebbe potuto esprimere meglio il concetto. Da quello che ho compreso l'attacco alla persona è una delle caratteristiche di taluni sistemi ideologici e dei loro difensori. Che la Lumsa si sia prestata, mi fa specie.

Rispondi ↓



Lorita Tinelli

il 27 Ottobre 2020 alle 15:30 scrive:

Grazie a Lei Annalisa, non ho fatto altro che descrivere i fatti, che insieme ad altri dati documentali sono già oggetto di valutazione della Magistratura.



La verità vi farà liberi il **27 Agosto 2020 alle 15:12** scrive:

Non mi stupisce per niente l'atteggiamento dell'azienda in questione, ma il prof Luca Poma? perchè aderisce ad una tesi diffamatoria? e la LUMSA che ne pensa? Mi sembra assurdo che la LUMSA accetti di partecipare ad una lotta alla persona

Rispondi ↓



Luca Poma

il **17 Ottobre 2020 alle 13:07** scrive:

Il commento è in attesa di moderazione.

Le cose, nella realtà, sono ben lungi da come sono state descritte dalla Dott. sa Tinelli in questo articolo. Presto pubblicherò un mio statement che porterà chiarezza alle vicende. Grazie. Luca Poma

Rispondi ↓



Luca Poma il **22 Ottobre 2020 alle 16:54** scrive:

Aggiornamento del 11/11/2020 h 10:15: dopo essersi rifiutata di rimuovere l'articolo diffamatorio del quale Vi ho parlato in questo mio articolo, la Dott. sa Tinelli ha ritenuto di pubblicare una video-intervista nella quale – diffamando ulteriormente sia la mia persona, che l'Università per la quale lavoro – mi ha definito niente meno che *“un apologista delle sette, promotore di attacchi ad personam, che contravviene a tutti quelli che sono i principi cardini della scientificità, offendendo la scienza stessa, coinvolto in fenomeni simil-mafiosi, relatore di una tesi di Laurea senza un confronto con una realtà differente, quindi una tesi unidilaterale* (ho riportato testualmente, qualunque cosa la parola “unidilaterale” voglia dire in italiano, ndr) *che tende a censurare e imbavagliare le persone che supportano una verità scomoda e che va a ledere i propri interessi economici e di potere personale”*. Non male come sequenza di ingiurie, indirizzate per la sola colpa di aver assistito una discente

nella predisposizione del suo lavoro di ricerca in Crisis management e nella discussione della Sua tesi, votata con 110 e Lode dalla Commissione di Laurea. Il mio avvocato ha quindi inviato alla Dott. sa Tinelli due diffide, una relativa all'articolo diffamatorio, e una seconda relativa all'altrettanto diffamatoria video-intervista, e nelle prossime settimane depositerà i relativi atti giudiziari, dei quali Vi darò tempestivo aggiornamento. To be continued...

Aggiornamento del 19/11/2020 h 11:31: a seguito della diffida legale inviata sia all'intervistatore che all'intervistata, in relazione al video diffamatorio del quale vi ho raccontando le vicende nel precedente aggiornamento, il dott. Roberto Pasero – l'intervistatore – ha sollecitamente rimosso il suddetto video dal Suo canale YouTube, di fatto riconoscendo la fondatezza delle nostre lamentele. La psicologa di Noci, invece, ha nuovamente ripubblicato il video sul proprio Blog, corredandolo da un articolo nel quale lamenta non meglio precisati “tentativi di censura e intimidazione”, confondendo scaltramente – come sua abitudine – i piani: una lettera legale di diffida a difesa della reputazione di un individuo non è un “tentativo di censura e intimidazione” (affermazione in linea con l'immagine da “perseguitata” che questa Signora ama sempre dare di se...) quanto piuttosto una banale azione di tutela garantita dalla legge, il tutto dopo aver “elegantemente” classificato il sottoscritto come “un bambino della terza elementare” (penso che questo squallido attacco personale si commenti da se, anche senza necessità di leggere il mio [curriculum](#)). Inoltre, in calce al nuovo articoletto di Tinelli con la ripresa del video, appaiono nuovamente deliranti “Tag” diffamatori, surreali e del tutto fuori contesto, apposti all'unico scopo di proseguire oltre con lo squallido attacco alla mia persona: *“apologeti dei culti, apologisti delle sette, diffamazione alla dottoressa tinelli, molestie ai critici, multilevel marketing, scientology, tentativo di censura, truffe”*. Il mio Avvocato ha quindi

inviato una terza lettera di diffida. Sono davvero amareggiato e spiaciuto per la piega che ha preso questa singolare questione, e tutto avrei voluto tranne che dover depositare una citazione in Tribunale, ma come ben comprenderanno i lettori, stante l'atteggiamento di controparte, accompagnata da un'assoluta indisponibilità al dialogo, non ho davvero altra scelta. Vi terrò al corrente degli sviluppi...

Aggiornamento del 17/05/2021 h 12:52: dopo aver partecipato a ben 8 sessioni di mediazione, stante l'impossibilità a comporre bonariamente la questione con piena soddisfazione di tutte le parti in causa, mi sono visto costretto a citare per danni la stessa, [come potete leggere qui](#). To be continued...

Aggiornamento del 01/07/2024, h 16:25: la dott. sa Tinelli è stata rinviata a giudizio, in esito alla mia denuncia per diffamazione, ed è quindi ora imputata in un processo penale. Anche la richiesta di danni civile a suo carico procede, mentre le sue temerarie istanze nei miei confronti sono state **tutte archiviate**. Essendo stato sempre disponibile ad una composizione bonaria di questa come di qualunque altra vicenda, ho volentieri raccolto la richiesta dell'Avvocato della dott. sa Tinelli a valutare una transazione delle varie posizioni in pendenza. Con i miei legali, abbiamo quindi inviato una proposta di accordo, che prevedeva – sostanzialmente e in sintesi – che io ritirassi le mie querele (per le quali la dottoressa è già stata rinviata a giudizio – e abbandonassi la richiesta danni per 50.000 euro in sede civile, a fronte di un impegno della dott. sa Tinelli a rimuovere dal web qualunque contenuto diffamatorio a sua firma che mi riguardasse e non redigerne più in futuro, scusandosi per i toni decisamente sopra le righe che ha utilizzato nei miei confronti. Essendo l'azienda Genio Net “parte dell'equazione”, ho chiesto ai soci della stessa, per il tramite dei loro avvocati, di valutare anche loro l'impegno a

mai più nominare la dott. sa Tinelli a fronte di impegno corrispettivo analogo. Una soluzione equa, intelligente, in grado di risolvere le tensioni passate ed evitarne in futuro...? Sì, certo: ma la dott. sa Tinelli ha rifiutato di aderire alla proposta, pubblicando anche un (ennesimo) articolo sul suo Blog nel quale mi accusa di “volerle mettere il bavaglio” (!). Il processo che vede imputata la dott.sa Tinelli quindi procederà, e come sempre vi terrò al corrente degli sviluppi...

E-Distribuzione, con la street art le cabine elettriche diventano opere d'arte

Grazie al talento di writer e artisti, rinascono le infrastrutture per la trasformazione di energia presenti sul territorio. Un multi-progetto sfaccettato che ha portato valore in diversi territori

In fuga da TikTok. Chi ha paura dal soft(ware) power

della Cina?



Il ban in India, la mail di Amazon, il divieto di scaricarla per lo staff del Partito Democratico e di quello Repubblicano. Da diverse settimane l'app è al centro di un fuoco incrociato

«L'Australia e l'India hanno bannato TikTok. Credo che verrà bannato presto anche qui. Se non mi seguite su Instagram e YouTube andate a seguirmi ora». [Flower Friendly](#) ha 1,2 milioni di follower su [TikTok](#). Vive in California e si sposta su una vecchia ambulanza riadattata a camper. Come occupazione principale intreccia *dreadlocks* per i suoi clienti ma con TikTok stava cominciando ad acquisire popolarità. Almeno fino ad oggi, visto che in uno dei suoi ultimi video chiede ai *follower* di spostarsi su altre piattaforme.

Pochi giorni fa Tyler "Ninja" Blevins, *streamer* conteso tra Amazon e Microsoft, ha annunciato la [cancellazione](#) di TikTok da tutti i suoi dispositivi. Troppo grandi i rischi collegati

alla sicurezza: «Speriamo che un'azienda meno invadente e che non sia di proprietà della Cina possa ricreare legalmente lo stesso concetto di app». Cosa sta succedendo alla piattaforma sviluppata dalla cinese ByteDance che fino a poche settimane fa sembrava pronta far tremare l'impero di Facebook?

Il vostro primo social cinese

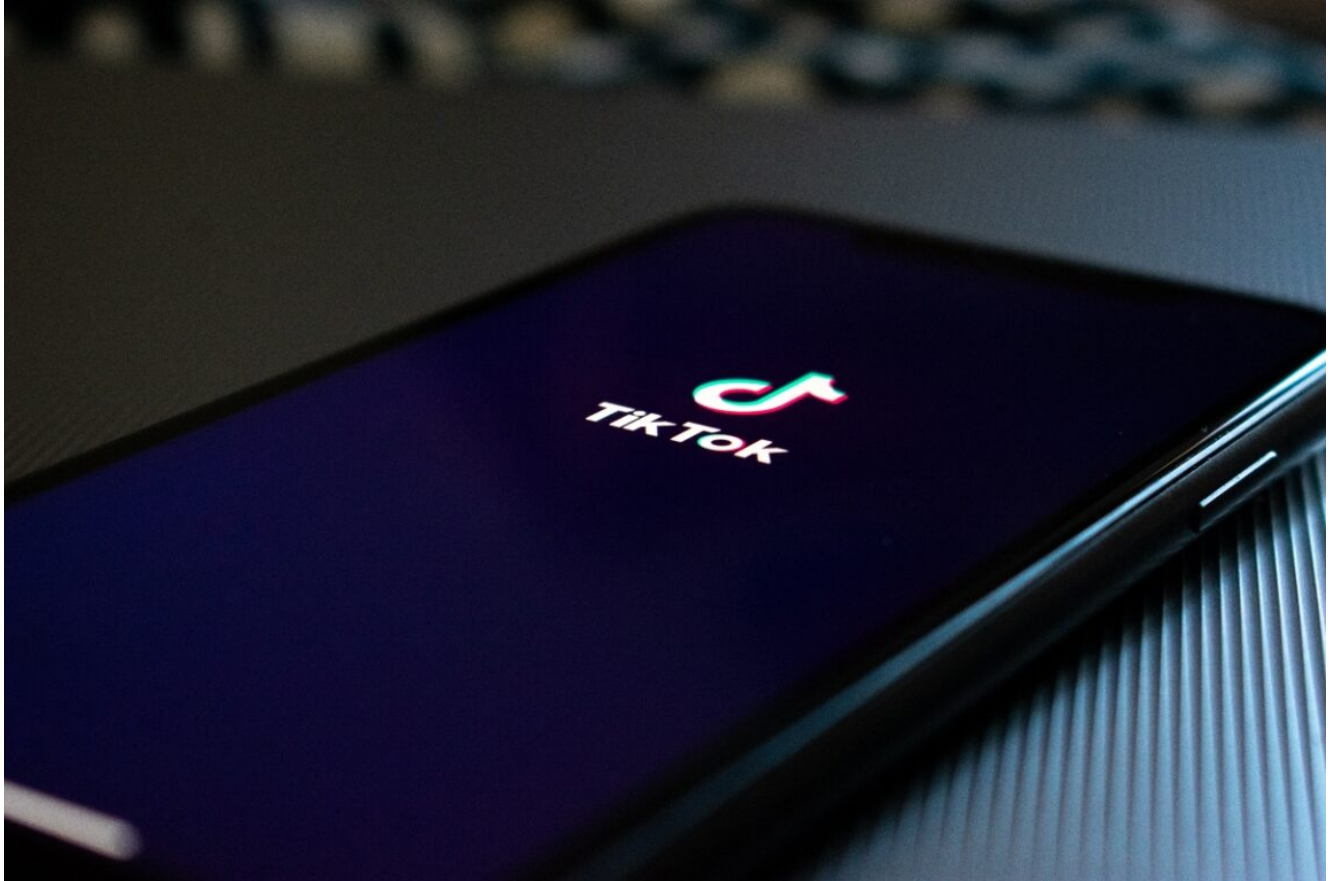


In origine fu Musical.ly, una piattaforma di condivisione video nata a Shanghai. Con 200 milioni di utenti, Musical.ly si basava quasi esclusivamente sui *lip sync*: si sceglieva un audio (tendenzialmente una canzone) e si registrava un video in playback. L'app era riuscita a superare la Grande Muraglia ma la sua diffusione si era fermata agli utenti più giovani.

Nel novembre del 2017 ByteDance ha comprato Musical.ly (e tutti i suoi utenti). È da qui che è partita la scalata di TikTok. Partendo dal pubblico di Musical.ly, l'app è riuscita a fare il “salto di specie”, allargandosi oltre la Cina. Secondo una [stima](#) fornita da Hootsuite e We Are Social nel gennaio 2020 TikTok ha raggiunto gli 800 milioni di utenti

attivi, con un'età media sempre più alta.

India, Amazon e gli staff elettorali: tutti i ban



Secondo [un'anticipazione](#) della *Cnn* i comitati elettorali del Partito Democratico e del Partito Repubblicano avrebbero chiesto ai membri dei loro staff di non utilizzare TikTok durante la campagna elettorale che porterà alle elezioni per il presidente degli Stati Uniti. E il livello di attenzione è alto anche in altri ambienti.

Amazon ha chiesto ad alcuni suoi dipendenti di togliere TikTok dai loro smartphone. Un sollecito arrivato direttamente via mail, come [riportato da New York Times](#). Dopo poche ore l'azienda è tornata sui propri passi, senza fornire troppe spiegazioni: «Questa mattina è stata mandata per sbaglio una mail ai nostri dipendenti. Al momento non ci sono cambiamenti nella nostre policy riguardo TikTok».

Fermare l'app in un'intera nazione non è poi così impossibile.

In India TikTok aveva 120 milioni di utenti attivi eppure è stata bannata insieme ad altre 58 app cinesi. Una rappresaglia digitale nata da un [conflitto](#) tra Pechino e New Dehli per la proprietà di un territorio di confine.

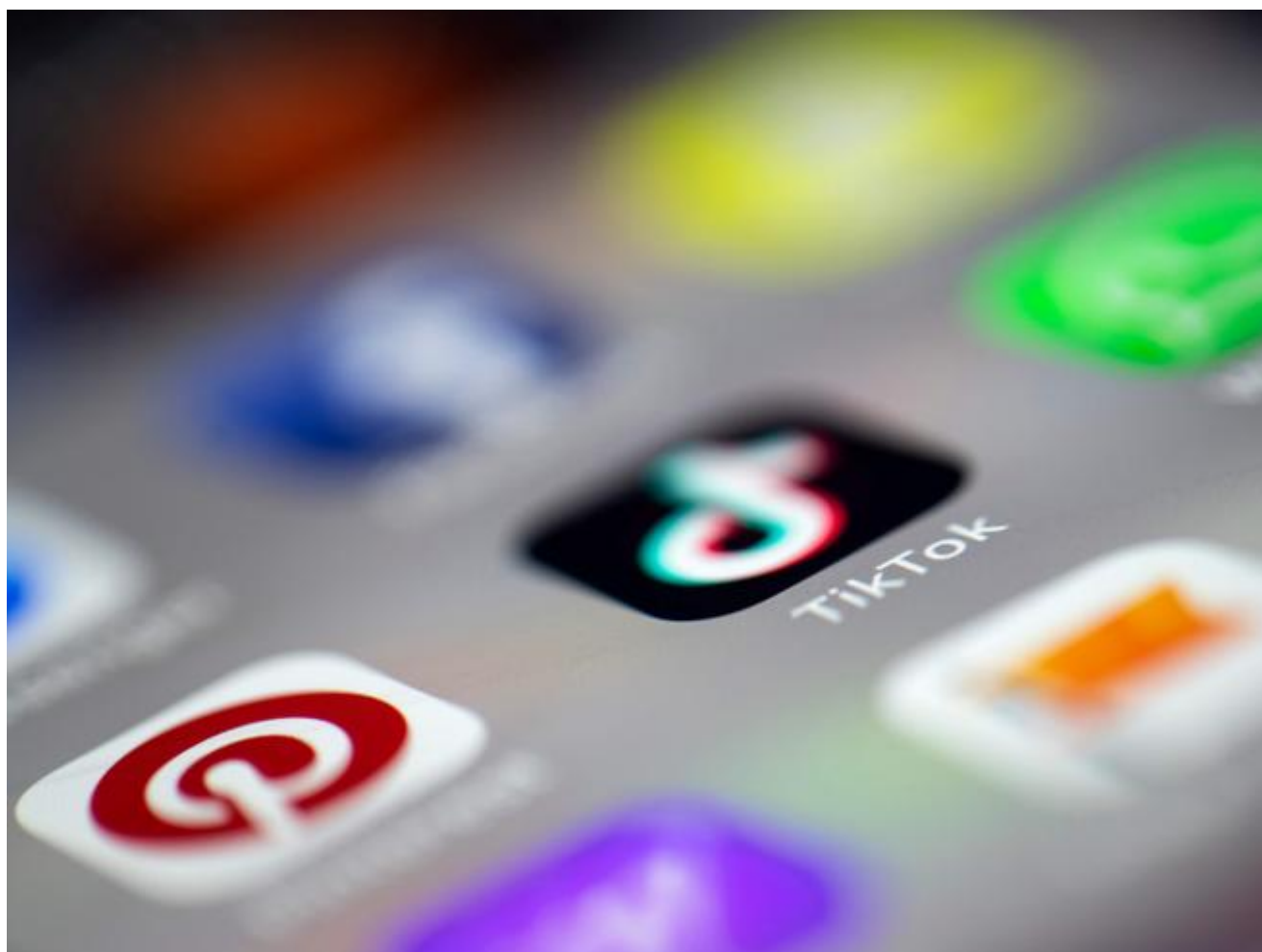
L'ultimatum di Anonymous: «Cancellate subito l'app»



Ma non c'è solo la politica estera. Negli ultimi giorni anche il gruppo Anonymous è intervenuto sul tema, senza usare nessun giro di parole. Gli hacker hanno lanciato l'allarme: «Cancellate TikTok; se conoscete qualcuno che la sta usando spiegate loro che essenzialmente si tratta di un malware gestito dal governo cinese per portare a termine uno spionaggio di massa».

Delete TikTok now; if you know someone that is using it explain to them it is essentially malware operated by the Chinese government running a massive spying operation.
<https://t.co/J7N9FS7PvG>

Le risposte di TikTok



Open ha contattato TikTok per capire quale fosse la posizione dell'app in mezzo a questo fuoco incrociato. Al momento non è stato possibile parlare con un dirigente ma l'azienda ha fornito comunque delle risposte ufficiali, a partire dalle analisi riportate da Anonymus: «Valutiamo molto seriamente queste affermazioni, per tale ragione stiamo procedendo a una revisione completa che ha rivelato come molte di esse siano inaccurate o riflettano analisi o versioni precedenti dell'app che, in alcuni casi, sono obsolete».

Chiara anche la posizione sulla possibilità di fornire i dati degli utenti al governo cinese: «TikTok è guidata da un amministratore delegato americano, con centinaia di impiegati

e figure chiave per quanto riguarda la sicurezza, la protezione, il prodotto e le politiche pubbliche, che operano qui negli Stati Uniti. La nostra priorità assoluta è promuovere un'esperienza sicura e un luogo protetto per i nostri utenti. Non abbiamo mai fornito dati degli utenti al governo cinese, nè lo faremmo in caso di richiesta».

Il peso del soft(ware) power



OPEN | *Alessandro Aresu*

Allievo del filosofo Massimo Cacciari, [Alessandro Aresu](#) è l'autore di [Le potenze del capitalismo politico: Stati Uniti e Cina](#) (La Nave di Teseo), un volume che affronta il conflitto in atto fra questi due sistemi economici e politici. È lui a spiegare qual è il peso della diffusione di TikTok nella terra dove sono stati programmati tutti i social che usiamo in Occidente:

«È importantissimo. Il conflitto tecnologico fra Pechino e Washington è una costante del nostro tempo. Se analizziamo le maggiori app diffuse in questo momento vediamo già una divisione in due sfere: in Cina le app cinesi, negli Stati Uniti, e in molti altri Paesi, quelle statunitensi. TikTok è

la prima app che dalla Cina varca questo confine»

L'importanza del piano tecnologico in questo conflitto si legge anche sul terreno del [5G](#), con il bando a Huawei imposto alle aziende statunitense e suggerito ai Paesi alleati:

«Il primato tecnologico è condizione del primato mondiale. La possibilità che degli standard tecnologici globali, come nel caso di Huawei per il 5G, vengano decisi, o codecisi, da una potenza straniera, presenta un rischio per la sicurezza del Paese. Non è nemmeno una questione solo tecnologica ma proprio di sicurezza nazionale»

Lo scontro tra Stati Uniti e [Cina](#) per questo nuovo soft power, non è certo cominciato con TikTok. Già nel febbraio 2018, l'Fbi e la Cia chiedevano al Senate Select Intelligence Committee di [non usare i dispositivi](#) prodotti da Huawei e Zte. Ora, con la pandemia in corso, la battaglia è solo più diretta:

«Il [Coronavirus](#) ha sgomberato un po' di ipocrisie reciproche. Ha esposto delle fragilità del sistema statunitense che, come sappiamo, si trova ancora in una situazione molto complessa nella lotta al virus. Dall'altra parte è emersa anche una delle fragilità più importanti della Cina. Con questa epidemia gli Stati Uniti stanno rafforzando la loro politica in Asia in ottica anticinese, mostrando così quanto siano deboli i rapporti di Pechino con il suo vicinato»

Foto di copertina: Illustration by [Murat Kalkavan](#) from [Icons8](#)

Leroy Merlin: «Gli acquisti diventano solidali»



Parte «(Ri)Generiamo», un'impresa benefit nata dalla collaborazione di Leroy Merlin con cooperative sociali e associazioni solidali

Si può. Può non essere un'utopia: imprenditorialità e sostenibilità possono convivere in modo produttivo, creando un punto di incontro tra profit e non profit. Nasce così **(Ri)Generiamo**, un'impresa benefit nata dalla collaborazione di **Leroy Merlin** con cooperative sociali e associazioni solidali. «Oggi, l'opportunità delle società benefit e delle cooperative, come è accaduto nel secondo dopoguerra, può essere un'idea vincente per **creare un'intera nuova generazione di imprenditori orientata allo sviluppo**

sostenibile» ha spiegato l'economista Enrico Giovannini, fondatore e portavoce dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), «proprio la sostenibilità in tutte le sue sfaccettature, unita alla capacità di cooperazione tra imprese di diversa natura, può rappresentare la chiave di volta per affrontare simultaneamente la contingente questione economica e sociale».

E così, **Mauro Carchidio**, direttore immobiliare e sviluppo sostenibile di Leroy Merlin Italia, spiega che: «Con (Ri)Generiamo vogliamo dare vita a un modello di business realmente sostenibile, capace di includere le persone e di realizzare prodotti che abbiano un valore sociale importante, attraverso i quali coinvolgere e rendere partecipi i nostri clienti».

Nascono allora **GenerAtelier**, una rete di sartorie sociali che realizza mascherine, shopper e prodotti per l'arredo tessile, ricavandoli da scarti di tessuti certificati, già in vendita dall'1 agosto in tutti i negozi Leroy Merlin. Parallelamente, anche nel settore «green», sono stati messi a punto due progetti: **FormidAbili**, un'iniziativa che prevede la fornitura di servizi per la cura del verde, attraverso l'inclusione e la valorizzazione di persone con disabilità e che prende il via in fase sperimentale nei punti vendita di Roma Fiumicino e Torino Moncalieri, e **Terra Inclusiva** che, grazie al coinvolgimento del VivaIO di Agricoltura Capodarco, si occupa invece della produzione di piante aromatiche attraverso l'integrazione di persone con disabilità mentali e psichiche.

L'obiettivo è quello di promuovere **un'economia che valorizzi, in un'ottica imprenditoriale, le persone nella loro diversità** e le renda protagoniste nell'attuale sistema di mercato. Le società benefit hanno infatti l'obbligo di integrare nel proprio statuto, oltre agli obiettivi di profitto, lo scopo di avere un impatto positivo sulla società e sull'habitat: non sono imprese sociali o enti caritatevoli, ma rappresentano un'evoluzione dei modelli tradizionali di

impresa.

«La pandemia è un evento storico che ci ha messo di fronte alla necessità di compiere un cambio epocale», ha dichiarato durante la conferenza stampa suor **Alessandra Smerilli**, direttrice comitato scientifico della Scuola di Economia Civile e consigliere dello Stato Vaticano, «Nell'ambito dell'economia, è importante pensare a un'azione di *reset*, più che di *restart*. Dobbiamo lavorare per preparare il futuro, quindi è importante dimostrare al mondo come sia possibile fare impresa in un modo differente dal passato. L'Italia sta dimostrando grande effervescenza nel settore delle società benefit, per questo è necessario fare rete e intraprendere un cammino insieme».

Extreme annuncia il Corporate Social Responsibility Council: alla guida Kimberley Basnight e Katy Motiey



KATY MOTIEY

Chief Sustainability Officer



KIMBERLEY BASNIGHT

Head of Diversity and Inclusion



ADVANCE
WITH US

Extreme Networks annuncia la formazione del Corporate Social Responsibility Council per promuovere lo sviluppo sostenibile, gli investimenti di tipo filantropico e la crescita dei dipendenti, sia all'interno che all'esterno dell'azienda. A guidare la nuova struttura saranno Katy Motiey nel ruolo di Chief Sustainability Officer, che si aggiunge a quello di Chief Administrative Officer, e Kimberley Basnight in quello di Head of Diversity and Inclusion, che si aggiunge a quello di Chief of Staff/Of

“Nel corso della loro carriera, anche all'interno di Extreme, sia Katy che **Kimberley** hanno sostenuto progetti di responsabilità sociale e ambientale. Katy ha promosso la creazione del Women's Council, ha sostenuto l'investimento in Bloom Energy, con una importante riduzione dell'impatto ambientale della nostra sede in California, e ha inserito le attività di responsabilità sociale tra gli obiettivi di Extreme per l'anno fiscale 2020. Kimberley è stata particolarmente attiva all'interno del Women's Council, e ha promosso la creazione di un gruppo di supporto per i dipendenti Extreme Afro-American e Neri”, ha affermato Ed Meyercord, President e CEO di Extreme Networks.

Katy Motiey ha oltre 25 anni di esperienza in ambito legale e delle risorse umane. In Extreme dal 2015, si è occupata di corporate governance, fusioni e acquisizioni, licenze e contratti, sostenibilità, patrimonio immobiliare, e aspetti occupazionali. Nel 2018, è stata tra i promotori del Women's Leadership Council di Extreme, ed è tra i principali sponsor della partnership con l'American India Foundation, un'organizzazione non-profit che ha il compito di accelerare il cambiamento sociale ed economico in India. Nel ruolo di Chief Sustainability Officer, guiderà le strategie e le attività di Extreme nell'ambito della sostenibilità.

Kimberley Basnight ha oltre 20 anni di esperienza nella gestione di programmi di management, pianificazione strategica, e gestione del cambiamento. Nel ruolo di Head of Diversity and Inclusion, avrà il compito di stimolare il cambiamento per tutti gli aspetti legati alla diversità e all'inclusione. In Extreme dal 2016, Kimberley ha lanciato il programma Black at Extreme, per promuovere la diversità sul posto di lavoro attraverso le differenze culturali, etniche e razziali, con programmi per l'inclusione nelle attività di ricerca del personale e lo sviluppo professionale.